

Il gruppo Cinque stelle ha presentato un'interrogazione al presidente Toma

Servizi disabili, pressing sulla Regione

Patrizia Manzo: «Riattivazione prevista nel Dpcm, qui mancano indicazioni chiare»

Consiglio regionale

"Quando si parla di sanità e di servizi collegati, il dibattito politico, non solo in questa fase emergenziale, si concentra quasi esclusivamente sulla rete ospedaliera, dimenticando quella che è invece l'ossatura del sistema e cioè l'assistenza territoriale a sostegno delle persone più fragili".

Esordisce così Patrizia Manzo, consigliera regionale dei Cinque stelle, che denuncia scarsa attenzione ai servizi per disabili.

"L'integrazione dei servizi socio-sanitari, l'esigenza di puntare ad una rete territoriale efficace ed efficiente, alla luce anche e soprattutto della 'fotografia' della popolazione molisana, è da sempre al centro di promesse, impegni che puntualmente si scontrano con difficoltà organizzative e finanziarie", ha spiegato Manzo: "Oggi, con la sospensione di servizi tarati sulle esigenze di soggetti fragili, per i quali sono ossigeno, le difficoltà di pazienti e famiglie si sono acuite creando muri, barriere. Ulteriori ostacoli che pesano ogni giorno di più, diventando fardelli insopportabili. Ma il 'Cura Italia' e il Dpcm del 26 aprile scorso individuano azioni da porre in essere". Per capire quali interventi a favore dei diversamente abili

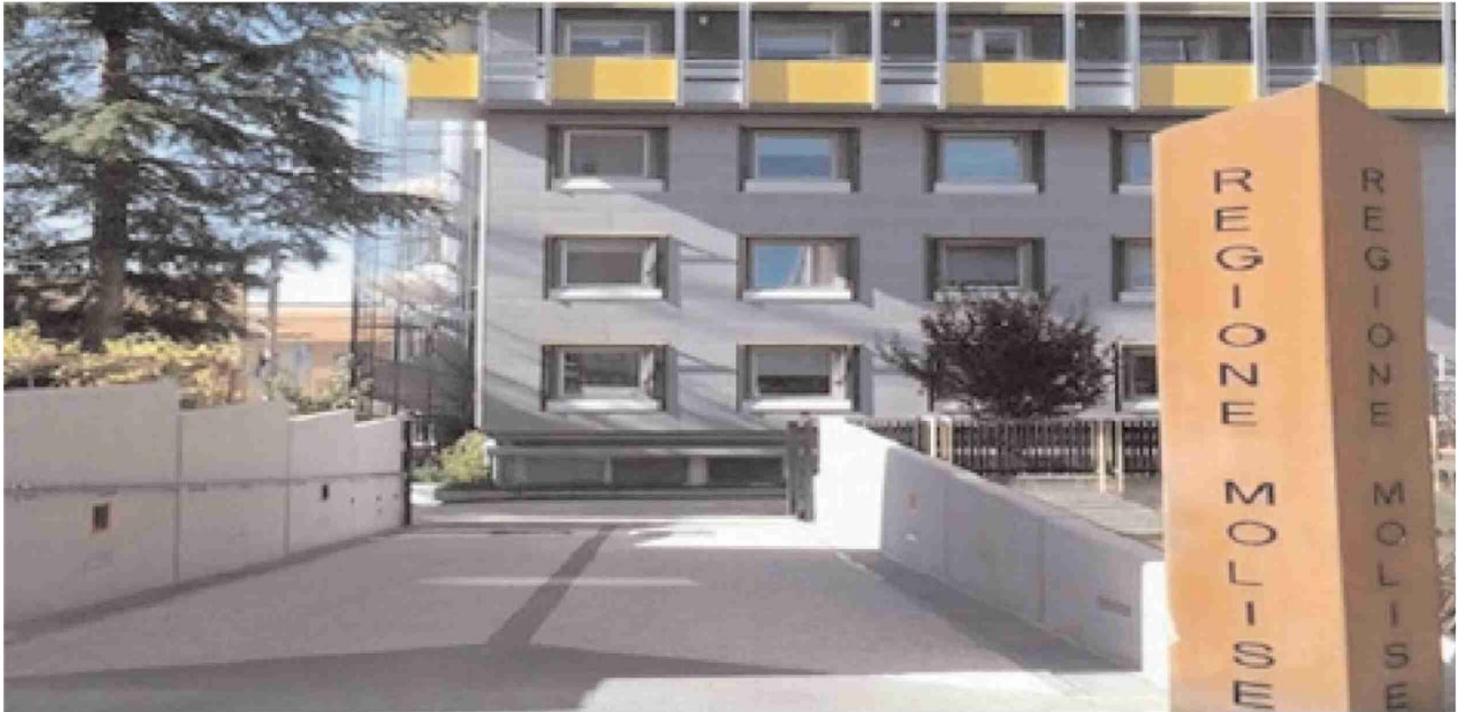
siano stati riprogrammati, il gruppo dei Cinque stelle ieri ha protocollato un'interrogazione urgente indirizzata al presidente Toma: "Come è noto, con legge 13 del 2014, la Regione Molise ha disciplinato il sistema integrato di interventi e servizi sociali, strumento primario per promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la costruzione di comunità solidali, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione. Una normativa che oggi non può essere appieno efficace per le limitazioni derivanti dall'emergenza sanitaria e che si abbatte su donne, uomini, bambini e famiglie. Vite sospese, con il peso di un doppio isolamento, derivante dalla propria situazione di difficoltà e dalle restrizioni ad ogni gesto normale di una quotidianità già complicata".

"Il 'Cura Italia' - ribadisce la Manzo - ha previsto la possibilità che l'azienda sanitaria attivi 'interventi non differibili in favore delle persone con disabilità ad alta necessità di sostegno sanitario, ove la tipologia delle prestazioni e l'organizzazione delle strutture stesse consenta il rispetto delle previste misure di contenimento'. In

più, il Dpcm del 26 aprile ha specificatamente previsto che l'attivazione di piani territoriali, adottati dalle Regioni, per consentire le attività sociali e socio sanitarie 'erogate dietro autorizzazione o in convenzione, comprese quelle erogate all'interno o da parte di centri semiresidenziali per persone con disabilità, qualunque sia la loro denominazione, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario' assicurando, attraverso eventuali specifici protocolli, il rispetto delle disposizioni per la prevenzione dal contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori. Disposizioni chiare che al momento non mi risulta abbiano trovato applicazione sul territorio regionale, contribuendo come è evidente ad una sospensione di diritti per un'ampia fascia di persone alle quali viene negato, da mesi, ogni sostegno e supporto".



Peso:49%



Peso: 49%